
Rifiuti in Campania. La parola ai cittadini

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Ci sono volute 18 petizioni, ma alla fine sono riusciti ad ottenere una verifica da parte dell'Unione Europea sulle discariche. L'Italia rischia una nuova multa.

Ci sono volute 18 petizioni, ma alla fine i cittadini campani ce l'hanno fatta. Chiedendo verifiche sugli impianti e rassicurazioni per la propria salute e per l'integrità dell'ambiente, sono riusciti ad ottenere l'attenzione dell'Unione europea sull'emergenza rifiuti, nei fatti ancora tale vista l'assenza di un ciclo di smaltimento completo e conforme alle normative europee.

Ma la novità fondamentale è che per la prima volta i cittadini sono stati ascoltati e compresi. A verificare le loro denunce, nei giorni scorsi, è stata la presidente della delegazione inviata dal Parlamento europeo, l'olandese Judith Merkies, che – al termine di tre giorni di sopralluoghi nelle discariche e nei siti di stoccaggio della Campania - ha definito la situazione “preoccupante”. Insieme agli altri delegati (presenti anche gli eurodeputati campani Erminia Mazzoni, Enzo Rivellini, Vincenzo Iovine e Andrea Cozzolino, ex superassessore regionale alle Attività produttive) ha effettuato un tour che l'ha portata – tra l'altro -nella nuova discarica di Chiaiano, ad un tiro di schioppo dagli ospedali partenopei; nelle cave trasformate in discarica di Terzigno, in pieno Parco Nazionale del Vesuvio; nel termovalorizzatore di Acerra, da tempo funzionante a singhiozzo.

Al termine dei sopralluoghi, la Merkies ha potuto verificare di persona (scavando a mani nude nella cava di Terzigno)

che in discarica non finiscono solo rifiuti selezionati, che i cittadini vengono tenuti all'oscuro di ciò che avviene sul loro territorio, che le decisioni adottate dalle istituzioni sono state calate dall'alto e non condivise con la popolazione, che, in definitiva, “i cittadini che ci avevano inviato le 18 petizioni, avevano ragione. Non c'è un'organizzazione del ciclo dei rifiuti. Si utilizzano soltanto discariche e termovalorizzatori senza passare per i processi che riducono i rifiuti, che favoriscono la loro selezione e il riciclaggio, processi che favorirebbero un utilizzo complessivamente minore delle discariche che sono viste non come una soluzione temporanea, ma definitiva”. Ma non solo. Per la Merkies “non c'è democrazia, non c'è coinvolgimento dei cittadini, non c'è trasparenza nel sistema dello smaltimento dei rifiuti”.

La Campania, ha assicurato l'europarlamentare olandese, è patrimonio non solo dei campani ma anche di tutti i cittadini europei, dunque la commissione lavorerà avendo come obiettivo la tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale della regione. In ballo ci sono anche 500 milioni di euro, bloccati lo scorso mese di marzo dall'Unione europea, che ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per l'ultima emergenza rifiuti campana. Le conclusioni della commissione dovrebbero essere ufficializzate tra un mese. Allora, probabilmente si saprà anche se i fondi saranno sbloccati o dirottati verso altri interventi.